Camera di Commercio
Pistoia-Prato

Allegato A

Deliberazione di Giunta n. 69/26
del 23.11.2026

BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA COSTITUZIONE E AL POTENZIAMENTO DELLE DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION (DMO)

Pagine 13 (compresa la copertina)

Camera di Commercio
Pistoia-Prato

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI

PISTOIA-PRATO

BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA COSTITUZIONE E AL POTENZIAMENTO DELLE DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION (DMO)

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. La Camera di Commercio di Pistoia-Prato, nell'ambito delle proprie competenze in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo, intende sostenere il rafforzamento della governance turistica territoriale, favorendo la costituzione e il potenziamento di modelli organizzativi stabili e integrati di gestione delle destinazioni turistiche.
2. L'intervento è realizzato in attuazione del progetto “Turismo” per il triennio 2026-2028, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 8/25 del 23 ottobre 2025 e finanziato mediante la maggiorazione del diritto annuale per il medesimo triennio, autorizzata con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026.
3. Il presente bando è finalizzato a sostenere la costituzione e/o il potenziamento delle Destination Management Organization (DMO), quali soggetti di coordinamento tra attori pubblici e privati per la gestione strategica delle destinazioni, l'organizzazione e la qualificazione dell'offerta turistica e lo sviluppo sostenibile del sistema economico territoriale.
4. In particolare, il bando persegue i seguenti obiettivi:
   a) favorire la costituzione di soggetti giuridici partecipati in grado di assicurare una gestione strutturata e continuativa delle destinazioni turistiche;
   b) rafforzare le DMO già costituite, promuovendone l'ampliamento della base partecipativa e la sostenibilità economico-finanziaria;
   c) incentivare il coinvolgimento delle imprese e degli altri operatori economici nella governance e nelle strategie di sviluppo delle destinazioni;
   d) sostenere l'innovazione organizzativa, la qualificazione dei servizi e l'integrazione dell'offerta turistica territoriale;
   e) favorire la realizzazione di iniziative strategiche di ambito, coerenti con la programmazione turistica condivisa dai Comuni interessati.
5. Gli interventi devono risultare coerenti con il sistema di governance turistica previsto dalla legge regionale Toscana 31 dicembre 2024, n. 61, e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di turismo.

Articolo 2 - Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda esclusivamente i Comuni capofila delle tre Comunità di Ambito turistico presenti nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Pistoia-Prato, in qualità di soggetti promotori dei progetti per conto delle rispettive Comunità di Ambito.
2. Ciascun Comune capofila può presentare una sola domanda, riferita a una delle linee di intervento di cui all'articolo 3.
3. Il contributo è concesso ed erogato esclusivamente al Comune capofila, che assume la responsabilità della realizzazione del progetto, del rispetto degli obblighi previsti dal presente bando e della relativa rendicontazione nei confronti della Camera di Commercio.
4. Il progetto deve essere condiviso nelle forme previste dagli atti che disciplinano il funzionamento della Comunità di Ambito interessata.
5. L'eventuale coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati nella realizzazione del progetto non determina l'insorgenza di alcun rapporto contributivo diretto tra tali soggetti e la Camera di Commercio.

6. Ferme restando le disposizioni dei commi 3 e 5 del presente articolo, le attività progettuali possono essere realizzate direttamente dal beneficiario o per il tramite della DMO, se costituita, secondo le modalità previste dall'articolo 5.

Articolo 3 – Linee di intervento

1. Sono previste due linee di intervento alternative, individuate in funzione del grado di sviluppo del modello organizzativo di gestione della destinazione turistica.

Linea A – Costituzione e avvio della DMO

2. La Linea A è destinata alle Comunità di Ambito nelle quali non risulti ancora costituito un soggetto giuridico con funzioni di DMO.
3. Sono finanziabili progetti finalizzati alla costituzione di un soggetto giuridico partecipato, pubblico o pubblico-privato, destinato ad assumere stabilmente funzioni di destination management, attraverso un modello organizzativo idoneo ad assicurare il coordinamento degli attori territoriali e la gestione integrata della destinazione.
4. Gli interventi possono comprendere:
   a) analisi preliminari e studi di fattibilità giuridica, organizzativa ed economico-finanziaria;
   b) definizione del modello di governance e delle modalità di partecipazione dei soggetti pubblici e privati;
   c) predisposizione degli atti necessari alla costituzione del soggetto giuridico;
   d) elaborazione del piano strategico e del piano economico-finanziario della DMO;
   e) attività di informazione, consultazione e coinvolgimento degli stakeholder;
   f) acquisizione di strumenti tecnologici e servizi specialistici funzionali all'avvio operativo;
   g) formazione e qualificazione delle professionalità coinvolte.
5. **Il progetto deve prevedere, quale obiettivo essenziale da conseguirsi obbligatoriamente**, pena la revoca del contributo, **la formale costituzione del soggetto giuridico destinato ad assumere le funzioni di DMO**, comprovata dalla documentazione prevista dalla normativa applicabile alla forma giuridica prescelta. Il progetto può comprendere altresì attività finalizzate all'avvio operativo del soggetto costituito.

Linea B – Consolidamento e potenziamento della DMO e realizzazione di iniziative strategiche di ambito

6. La Linea B è destinata alle Comunità di Ambito nelle quali è già presente un soggetto giuridico con funzioni di DMO, al quale partecipa almeno uno dei Comuni della Comunità stessa.
7. Sono finanziabili progetti finalizzati al rafforzamento organizzativo, gestionale ed economico-finanziario della DMO, con particolare riferimento:
   a) all'ampliamento della partecipazione degli enti locali e degli operatori privati;
   b) alla revisione e al potenziamento del modello di governance;
   c) alla predisposizione o all'aggiornamento del piano strategico e di sostenibilità economico-finanziaria;
   d) al miglioramento dei servizi e degli strumenti di destination management;
   e) allo sviluppo di modalità strutturate di coinvolgimento delle imprese e degli altri stakeholder.

8. Nell'ambito della Linea B possono essere inoltre finanziate iniziative e progettualità strategiche realizzate per il tramite della DMO già costituita, purché riconducibili alle funzioni proprie della stessa, a condizione che:

   a) siano coerenti con gli obiettivi e le strategie della Comunità di Ambito;

   b) presentino rilevanza e ricadute riferite all'intera Comunità di Ambito, evitando interventi di interesse esclusivamente locale;

   c) siano condivise dai Comuni interessati secondo le modalità previste dagli atti che disciplinano il funzionamento della Comunità di Ambito;

   d) siano funzionali al consolidamento del ruolo della DMO nella gestione integrata della destinazione e alla qualificazione, all'integrazione o allo sviluppo dell'offerta turistica territoriale.

9. Sono escluse dal finanziamento le attività proprie delle Destination Management Company (DMC), con particolare riferimento all'organizzazione, all'intermediazione e alla vendita di prodotti e servizi turistici.

10. Le attività progettuali possono essere realizzate direttamente dal Comune capofila o per il tramite della DMO, secondo le modalità previste dall'articolo 5, nel rispetto della normativa applicabile, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti pubblici, degli organismi partecipati e degli aiuti di Stato, ove applicabile.

11. **Costituisce obiettivo essenziale della Linea B, da conseguirsi obbligatoriamente**, pena la revoca del contributo, **l'ampliamento della base partecipativa della DMO, mediante l'adesione formale di ulteriori Comuni facenti parte della Comunità di Ambito**.

12. Il conseguimento dell'obiettivo essenziale e la realizzazione delle ulteriori attività previste dal progetto definitivo sono verificati in sede di rendicontazione, secondo le disposizioni del presente bando.

Articolo 4 – Risorse disponibili ed entità del contributo

1. La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a **euro 105.000,00 (centocinquemila)**.

2. Il contributo massimo concedibile per ciascuna Comunità di Ambito è stabilito in **euro 35.000,00 (trentacinquemila)**.

3. Il contributo è concesso nella misura massima del **70% delle spese ammissibili**, fino all'importo massimo previsto dal comma 2.

4. Il costo complessivo ammissibile del progetto non può essere inferiore a **euro 15.000,00 (quindicimila)**.

5. La quota di spesa non coperta dal contributo camerale deve essere assicurata dal beneficiario mediante risorse proprie o ulteriori finanziamenti, nel rispetto della normativa applicabile e del divieto di doppio finanziamento.

6. Il contributo non può in ogni caso superare l'importo necessario alla copertura delle spese ammissibili effettivamente sostenute, al netto delle eventuali entrate specificamente riferibili al progetto.

Articolo 5 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente e specificamente riconducibili alle attività progettuali approvate, sostenute dal Comune beneficiario o dalla DMO coinvolta nella realizzazione del

progetto, secondo le modalità previste dal presente articolo, nel periodo di ammissibilità stabilito dal bando e adeguatamente documentate.

2. Per entrambe le linee di intervento sono ammissibili:

   a) spese legali, notarili e per consulenze a carattere amministrativo direttamente connesse alla costituzione o alla modifica degli assetti giuridici e organizzativi della DMO;

   b) consulenze specialistiche per la definizione o la revisione dei modelli di governance e la predisposizione di piani strategici, industriali e di sostenibilità economico-finanziaria;

   c) servizi di assistenza tecnica e accompagnamento organizzativo;

   d) attività di animazione territoriale, consultazione e coinvolgimento degli stakeholder;

   e) acquisizione di software, licenze, piattaforme e servizi tecnologici funzionali alla gestione della destinazione, compresi sistemi DMS e CRM;

   f) attività di formazione specialistica delle professionalità coinvolte nella gestione della DMO;

   g) ulteriori servizi esterni direttamente funzionali al conseguimento degli obiettivi progettuali.

3. Per la sola Linea B sono inoltre ammissibili le spese direttamente riferibili alla realizzazione delle iniziative strategiche di ambito previste dal progetto approvato, purché sostenute nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 3.

4. Le spese di cui al presente articolo possono essere sostenute secondo le seguenti modalità:

   a) direttamente dal Comune beneficiario, anche per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla realizzazione di attività progettuali svolte dalla DMO;

   b) mediante trasferimento di risorse dal Comune beneficiario alla DMO, sulla base di convenzioni, accordi o altri atti giuridicamente idonei a disciplinare le attività da realizzare, le risorse assegnate e i relativi obblighi di rendicontazione.

5. Le somme trasferite alla DMO non costituiscono, di per sé, spese definitivamente ammissibili, dovendo essere comprovato il loro effettivo utilizzo per la realizzazione delle attività progettuali.

6. Non sono ammissibili:

   a) spese di ordinario funzionamento del Comune beneficiario o della DMO;

   b) costi del personale dipendente del Comune o della DMO;

   c) spese per immobili e interventi edilizi;

   d) acquisto di beni durevoli non strettamente funzionali al progetto;

   e) oneri finanziari, interessi, sanzioni e ammende;

   f) spese non pertinenti o non adeguatamente documentate;

   g) spese già integralmente finanziate mediante altre risorse pubbliche;

   h) spese relative ad attività proprie delle Destination Management Company (DMC), con particolare riferimento alle attività operative e commerciali di organizzazione, intermediazione e vendita di prodotti e servizi turistici, anche qualora tali attività siano previste nell'ambito di progetti realizzati per il tramite della DMO.

7. L'IVA è ammissibile esclusivamente qualora costituisca un costo effettivo e non recuperabile per il soggetto che effettua la spesa.

8. Le spese sono ammissibili **a decorrere dalla data di presentazione della manifestazione di interesse**, fermo restando che il loro sostenimento prima della concessione definitiva del contributo avviene a esclusivo rischio del beneficiario.

Articolo 6 – Procedura di partecipazione e concessione del contributo

1. La procedura si articola in due fasi successive, finalizzate a favorire la presentazione di proposte progettuali preliminari e il successivo sviluppo dei progetti definitivi.

Fase 1 – Manifestazione di interesse e assegnazione provvisoria delle risorse

2. Entro il **18 dicembre 2026** i Comuni capofila interessati presentano, mediante invio all'indirizzo PEC cciaa@pec.ptpo.camcom.it, una manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante del Comune stesso, redatta sulla base dell'apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale della Camera di Commercio, contenente:

    a) l'indicazione della linea di intervento prescelta;

    b) la descrizione sintetica degli obiettivi e delle principali attività previste;

    c) l'indicazione preliminare del modello organizzativo previsto, ove già individuato, e delle eventuali attività finalizzate alla sua definizione, costituzione, sviluppo o consolidamento;

    d) l'indicazione dei soggetti pubblici e privati che si intende coinvolgere;

    e) i risultati attesi;

    f) il quadro economico di massima e l'importo del contributo richiesto.

3. Le manifestazioni di interesse sono sottoposte a istruttoria da parte dei competenti uffici camerali, finalizzata alla verifica dei requisiti soggettivi, della coerenza della proposta con le finalità del bando e del rispetto dei limiti finanziari previsti.

4. A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, il Dirigente competente dispone, con un unico provvedimento da adottare entro il 31 dicembre 2026, l'assegnazione provvisoria delle risorse destinate ai progetti ammessi, nel rispetto dei limiti finanziari previsti dal presente bando.

5. La comunicazione dell'esito positivo può contenere indicazioni e prescrizioni per lo sviluppo del progetto definitivo.

6. L'assegnazione provvisoria delle risorse non costituisce concessione definitiva del contributo, la cui conferma resta subordinata alla presentazione e all'approvazione del progetto definitivo.

Fase 2 – Presentazione e valutazione del progetto definitivo

7. Entro **60 giorni** dalla comunicazione dell'esito positivo della prima fase, effettuata nella medesima data nei confronti di tutti i Comuni ammessi, ciascun Comune capofila presenta, mediante invio all'indirizzo PEC cciaa@pec.ptpo.camcom.it, il progetto definitivo redatto secondo lo schema reso disponibile sul sito istituzionale della Camera di Commercio, contenente:

    a) un inquadramento del contesto territoriale e organizzativo di riferimento, dei fabbisogni individuati e degli obiettivi che il progetto intende perseguire, anche in termini di governance;

    b) la descrizione analitica delle attività e dei relativi output;

c) la descrizione delle modalità previste per il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati, anche con riferimento alle attività finalizzate alla definizione o al consolidamento delle relative forme di partecipazione;

d) il cronoprogramma delle attività;

e) il piano economico-finanziario dettagliato del progetto comprensivo dell'importo del contributo richiesto (il contributo richiesto in sede di progetto definitivo non può superare l'importo oggetto dell'assegnazione provvisoria di cui al comma 4);

f) i risultati attesi e i relativi indicatori, con specifica evidenza dell'obiettivo essenziale previsto per la linea di intervento prescelta.

8. In questa fase deve altresì essere allegata la documentazione attestante la condivisione del progetto da parte dei Comuni facenti parte della Comunità di Ambito, secondo le modalità previste dagli atti che ne disciplinano il funzionamento.

9. Il progetto definitivo è sottoposto alla valutazione di cui all'articolo 8.

10. La mancata presentazione del progetto definitivo entro il termine previsto comporta la decadenza dall'assegnazione provvisoria delle risorse.

Articolo 7 – Termini di realizzazione dei progetti

1. I progetti devono essere realizzati e conclusi entro **diciotto mesi** dalla data del provvedimento di concessione definitiva. Non sono ammesse proroghe.

2. Le eventuali variazioni sostanziali delle attività, degli obiettivi o del piano economico devono essere preventivamente comunicate alla Camera di Commercio mediante PEC e dalla stessa autorizzate.

Articolo 8 – Istruttoria e criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle manifestazioni di interesse presentate nella prima fase è effettuata dal responsabile del procedimento sulla base dei seguenti elementi:

a) regolarità formale della domanda;

b) possesso dei requisiti soggettivi;

c) coerenza degli obiettivi con le finalità e le linee di intervento del bando;

d) rispetto dei limiti finanziari.

2. L'attività istruttoria della prima fase si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità.

3. I progetti definitivi sono sottoposti alla valutazione del responsabile del procedimento, finalizzata a verificarne la regolarità formale e la coerenza con le finalità del bando.

4. La valutazione tiene conto, in particolare, dei seguenti elementi:

a) coerenza e adeguatezza degli interventi previsti per la costituzione o il rafforzamento del modello di governance e per il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati;

b) coerenza degli obiettivi e delle attività progettuali con le finalità della linea di intervento prescelta;

c) concretezza e verificabilità dei risultati attesi;

d) pertinenza e congruità delle spese previste, adeguatezza della copertura finanziaria e rispetto dei limiti stabiliti dal bando.

5. Il responsabile del procedimento può richiedere chiarimenti e integrazioni documentali assegnando un termine ritenuto congruo e, comunque, non inferiore a 10 giorni per la risposta, nonché acquisire, ove necessario, il supporto tecnico degli uffici camerali competenti.

6. In caso di mancata risposta nel termine assegnato, la valutazione è effettuata sulla base della documentazione disponibile, ferma restando la non ammissibilità del progetto qualora non risultino accertati i requisiti o gli elementi essenziali richiesti dal bando. I termini del procedimento sono sospesi dalla data della richiesta fino alla ricezione della risposta o, in mancanza, alla scadenza del termine assegnato.

7. La valutazione è documentata mediante apposita scheda istruttoria, nella quale sono riportati gli esiti delle verifiche effettuate, le relative motivazioni e l'eventuale proposta di rideterminazione delle spese riconosciute ammissibili e del contributo. L'istruttoria si conclude con un giudizio motivato di ammissibilità o non ammissibilità del progetto.

8. Gli esiti dell'istruttoria e della valutazione sono recepiti nei provvedimenti di concessione definitiva dei contributi, adottati dal Dirigente competente entro 30 giorni dalla scadenza del termine di 60 giorni previsto dall'articolo 6, comma 7, indipendentemente dalla data di effettiva presentazione dei singoli progetti definitivi, fatte salve le sospensioni di cui al comma 6 del presente articolo e le altre cause di sospensione previste dalla normativa applicabile.

Articolo 9 – Codice Unico di Progetto e tracciabilità finanziaria

1. Gli interventi finanziati sono assoggettati agli obblighi di identificazione e monitoraggio mediante Codice Unico di Progetto (CUP), secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e dalla normativa applicabile.

2. **Il CUP deve essere acquisito dal Comune capofila in qualità di soggetto titolare e responsabile dell'attuazione dell'intervento** nei termini previsti dalla normativa vigente e comunicato alla Camera di Commercio. Il CUP dovrà essere riportato su tutti i documenti di spesa, pena la non ammissibilità della stessa.

3. Il beneficiario è tenuto ad assicurare la corretta identificazione delle spese riferibili al progetto e il rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria applicabili, compresi quelli relativi al Codice Identificativo di Gara (CIG), ove previsto.

4. La documentazione contabile e amministrativa deve consentire la riconducibilità delle spese al progetto finanziato.

Articolo 10 – Rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Il contributo è liquidato in un'unica soluzione, a saldo, successivamente alla conclusione del progetto e alla verifica della regolare realizzazione delle attività e del conseguimento dei risultati previsti.

2. Entro **60 giorni** dalla conclusione del progetto, intesa quale data di conclusione delle attività, il Comune capofila presenta la rendicontazione mediante l'apposito modulo che sarà pubblicato sul sito istituzionale della Camera di Commercio, sottoscritto dal legale rappresentante del Comune stesso e da trasmettersi a mezzo PEC all'indirizzo cciaa@pec.ptpo.camcom.it, corredato della seguente documentazione:

a) relazione finale sulle attività realizzate, articolata secondo la struttura del progetto definitivo approvato;

b) rendiconto analitico delle entrate e delle spese, comprensivo degli eventuali ulteriori finanziamenti riferiti al progetto;

c) documentazione amministrativa e contabile giustificativa delle spese sostenute direttamente dal Comune beneficiario o dalla DMO secondo le modalità previste dall'articolo 5;

d) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese rendicontate da parte del Comune beneficiario o della DMO, nonché, ove previsti, gli atti e i documenti attestanti il trasferimento delle risorse dal Comune alla DMO;

e) documentazione attestante il conseguimento degli obiettivi e dei risultati progettuali.

3. Non sono ammesse proroghe.

4. Qualora le attività siano realizzate per il tramite della DMO, il Comune beneficiario allega gli atti che ne disciplinano i rapporti con la stessa. Il Comune resta responsabile dell'acquisizione, della verifica e della trasmissione alla Camera di Commercio della documentazione richiesta ai fini della rendicontazione.

5. Per la Linea A, il beneficiario deve produrre la documentazione comprovante la formale costituzione del soggetto giuridico destinato ad assumere le funzioni di DMO, prevista dalla normativa applicabile alla forma giuridica prescelta. Deve inoltre documentare la realizzazione delle ulteriori attività previste dal progetto approvato.

6. Per la Linea B, il beneficiario deve documentare gli interventi di consolidamento realizzati, le iniziative intraprese per l'ampliamento della partecipazione e gli atti di adesione perfezionati. Per le iniziative strategiche di ambito devono essere prodotti gli atti relativi alla loro approvazione, all'eventuale affidamento e alla realizzazione delle attività.

7. Qualora la rendicontazione risulti incompleta o siano necessari chiarimenti in merito alla documentazione presentata, il responsabile del procedimento può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Le integrazioni possono riguardare esclusivamente elementi documentali o chiarimenti relativi ad attività e spese già realizzate entro i termini previsti dal bando e non possono comportare la sanatoria del mancato conseguimento degli obiettivi essenziali o di altre condizioni sostanziali di ammissibilità. In caso di mancata risposta nel termine assegnato, la rendicontazione è valutata sulla base della documentazione disponibile, con eventuale esclusione delle spese non adeguatamente documentate, riduzione del contributo o revoca dello stesso, secondo quanto previsto dal presente articolo. I termini del procedimento di liquidazione sono sospesi dalla data della richiesta fino alla ricezione della risposta o, in mancanza, alla scadenza del termine assegnato.

8. La liquidazione è subordinata alla verifica:

a) dell'ammissibilità e congruità delle spese rendicontate;

b) della conformità delle attività al progetto approvato;

c) del conseguimento dell'obiettivo essenziale previsto dall'articolo 3, comma 5, per la Linea A, ovvero dell'obiettivo essenziale previsto dall'articolo 3, comma 11, per la Linea B;

d) del rispetto degli obblighi previsti dal bando;

e) nei casi di attività realizzate per il tramite della DMO, della regolarità e della documentata attuazione dei rapporti giuridici e finanziari intercorrenti tra il Comune beneficiario e la DMO, nonché dell'effettivo utilizzo delle risorse per le finalità del progetto approvato.

9. Qualora le spese riconosciute ammissibili in sede di rendicontazione risultino inferiori a quelle preventivate, il contributo è rideterminato sulla base delle spese effettivamente ammesse, nel rispetto dell'intensità massima di finanziamento prevista dall'articolo 4, comma 3. Resta fermo che l'importo complessivo delle spese riconosciute ammissibili non può essere inferiore alla soglia minima di euro 15.000,00 prevista dall'articolo 4, comma 4, pena la revoca del contributo.

10. Il mancato conseguimento dell'obiettivo essenziale del progetto comporta la revoca del contributo. La mancata realizzazione di singole attività accessorie può comportare una riduzione proporzionale del contributo, purché sia conservata la funzionalità complessiva del progetto rispetto alle finalità del bando.

11. In sede di erogazione del contributo sarà verificata la regolarità contributiva del Comune capofila mediante acquisizione del DURC on-line. In caso di irregolarità si darà luogo all'intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 31, comma 8-bis, del D.L. 69/2013 convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 98.

Articolo 11 – Obblighi dei beneficiari, controlli e revoca

1. I beneficiari sono tenuti a realizzare le attività conformemente al progetto approvato, rispettare la normativa applicabile, conservare la documentazione amministrativa e contabile e consentire le verifiche della Camera di Commercio.

2. La Camera di Commercio può effettuare controlli documentali e verifiche sulla realizzazione delle attività, sull'effettivo conseguimento dei risultati dichiarati e sulla regolarità delle spese rendicontate, comprese quelle sostenute dalla DMO. A tal fine, il Comune beneficiario assicura, anche attraverso gli atti che disciplinano i rapporti con la DMO, la possibilità di acquisire la documentazione necessaria e di effettuare le verifiche previste dal presente bando.

3. Il contributo è revocato, oltre che nelle altre ipotesi previste dal presente Bando, nei casi di:

   a) mancata realizzazione del progetto;

   b) violazione degli obblighi previsti dal bando;

   c) dichiarazioni non veritiere, ferme restando le ulteriori conseguenze previste dalla legge.

4. L'eventuale revoca è disposta previa attivazione delle garanzie procedimentali previste dalla normativa vigente.

Articolo 12 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano la legge 7 agosto 1990, n. 241, il regolamento camerale vigente in materia di concessione di contributi e le altre disposizioni normative applicabili.

2. Gli atti relativi alla concessione dei contributi di cui al presente bando sono pubblicati sul sito istituzionale della Camera di Commercio, nella sezione «Amministrazione trasparente», secondo quanto previsto dagli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e dalle altre disposizioni applicabili in materia di pubblicità e trasparenza.

3. Il responsabile del procedimento è Paolo Cerutti, responsabile dell'Ufficio Turismo e Cultura della Camera di Commercio.

Camera di Commercio
Pistoia-Prato

Articolo 13 – Trattamento dei dati personali - Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (GDPR)

1. **Finalità del trattamento e base giuridica:** i dati conferiti saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente Bando (istruttoria amministrativa e di merito delle domande, comprese le verifiche sulle dichiarazioni rese; erogazione del contributo; adempimento degli obblighi di trasparenza e altri obblighi stabiliti dalla vigente normativa) sulla base dei seguenti presupposti giuridici:

   - art. 6.1 lettera e) GDPR (assolvimento di compiti di interesse pubblico) – Legge 580/1993;
   - art. 6.1 lettera c) GDPR (obbligo legale per verifica antimafia e trasparenza);

   nonché, a titolo esemplificativo:

   - D.Lgs. 159/2011 (codice delle leggi antimafia);
   - D.Lgs. 33/2013 per pubblicazione sul sito camerale;

   Con la sottoscrizione della domanda di partecipazione, il beneficiario garantisce di aver reso disponibile la presente informativa a tutte le persone fisiche (appartenenti alla propria organizzazione ovvero esterni ad essa) i cui dati saranno forniti alla Camera di Commercio per le finalità precedentemente indicate.

2. **Obbligatorietà del conferimento dei dati:** il conferimento dei dati personali da parte del beneficiario costituisce presupposto indispensabile per lo svolgimento delle attività previste dal Bando con particolare riferimento alla presentazione della domanda di contributo ed alla corretta gestione amministrativa e della corrispondenza nonché per finalità strettamente connesse all'adempimento degli obblighi di legge, contabili e fiscali. Il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di ottenere la concessione del contributo richiesto.

3. **Soggetti autorizzati al trattamento, modalità del trattamento, comunicazione e diffusione:** i dati acquisiti saranno trattati, oltre che da soggetti appositamente autorizzati dalla Camera di commercio, anche da Società del Sistema camerale e/o altri soggetti appositamente incaricati e nominati Responsabili esterni del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

   I dati saranno raccolti, utilizzati e trattati con modalità manuali, informatiche e telematiche secondo principi di correttezza e liceità ed adottando specifiche misure di sicurezza per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

   Alcuni dati potranno essere comunicati ad Enti Pubblici ed Autorità di controllo in sede di verifica delle dichiarazioni rese, e sottoposti a diffusione mediante pubblicazione sul sito camerale in adempimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Resta fermo l'obbligo della Camera di Commercio di comunicare i dati all'Autorità Giudiziaria, ogni qual volta venga inoltrata specifica richiesta al riguardo.

4. **Periodo di conservazione:** i dati acquisiti ai fini della partecipazione al presente Bando saranno conservati per 10 anni + 1 anno ulteriore in attesa di distruzione periodica a far data dall'avvenuta corresponsione dell'ultima quota del contributo. Sono fatti salvi gli ulteriori obblighi di conservazione documentale previsti dalla legge.

5. **Diritti degli interessati:** ai sensi degli artt. 13, comma 2, lettere (b) e (d) e 14, comma 2, lettere (d) e (e), nonché degli artt. 15, 16, 17, 18 e 21 del GDPR, i soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di:

   a) chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi (ove compatibile con gli obblighi di conservazione), la limitazione del

trattamento dei dati che li riguardano o di opporsi al trattamento degli stessi qualora ricorrano i presupposti previsti dal GDPR;

b) esercitare i diritti di cui alla lettera a) mediante la casella di posta privacy@ptpo.camcom.it con idonea comunicazione;

c) proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ex art. 77 del GDPR, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità: www.garanteprivacy.it .

6. **Titolare, Responsabile della Protezione dei Dati e relativi dati di contatto:** il titolare del trattamento dei dati è la CCIAA di Pistoia-Prato con sede legale in Via del Romito 71 Prato (Tel 0574/61261) e sede distaccata in Corso Silvano Fedi 36 Pistoia (Tel 0573/99141), mail: segreteria@ptpo.camcom.it, PEC: cciaa@pec.ptpo.camcom.it, la quale ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) contattabile al seguente indirizzo e-mail privacy@ptpo.camcom.it .